



federfarma.it

federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

10/01/2012 18.44.16

Liberalizzazioni: la segnalazione dell'Antitrust

Dai servizi pubblici locali alle poste, dai trasporti alle banche e all'energia, dalle professioni alla semplificazione dell'attività amministrativa: spaziano in un'ampia rosa di settori le proposte tecniche inviate dall'Antitrust al parlamento per rimuovere gli ostacoli all'apertura dei mercati e per promuovere la concorrenza. Sul fronte farmaceutico, il documento suggerisce di 'liberalizzare la vendita dei farmaci con prescrizione medica ma a totale carico del paziente (i cosiddetti farmaci di fascia C) e di rimuovere gli ostacoli all'apertura di nuove farmacie. Secondo l'Antitrust va infine 'allargata la possibilità della multi-titolarietà in capo a un unico titolare, aumentando il numero massimo da 4 a 8. Leggi la circolare Federfarma n. 7.

Roma, 10 gennaio 2012
Uff.-Prot.n° URIS.PB/365/7/F7/PE
Oggetto: Proposte di riforma concorrenziale:
segnalazione Antitrust

ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI

ALLE UNIONI REGIONALI

L'Autorità Garante della Concorrenza ha trasmesso al Presidente del Senato, al Presidente della Camera, al Presidente del Consiglio e al Ministro della sviluppo economico una segnalazione contenente "Proposte di riforma concorrenziale ai fini della Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (allegato n 1).

La segnalazione è stata predisposta ai sensi dell'articolo 47, comma 2, della legge n. 99/2009, che prevede l'emanazione da parte del Governo di un disegno di legge annuale sulla concorrenza, che tenga conto anche delle segnalazioni eventualmente espresse dall'Antitrust.

Il documento, che affronta moltissimi settori di attività economica, è articolato in due parti: nella la prima vengono sinteticamente descritte le misure "pro-concorrenziali" previste per ciascun ambito, nella seconda vengono illustrate con maggiore dettaglio le misure proposte e ne viene motivato il significato.

Per quanto riguarda le farmacie, nella prima parte, alle pagine 19-20, l'Antitrust elenca gli interventi proposti che riguardano:

- 1) la liberalizzazione della vendita dei farmaci con ricetta medica a totale carico del cittadino (fascia C);



- 2) la rimozione degli ostacoli all'apertura di nuove farmacie, "aumentando la pianta organica", e l'ampliamento del numero di farmacie (oggi 4) che possono essere gestite da un singolo operatore, proponendone un aumento pari almeno al doppio.

Nel capitolo di approfondimento, alle pagine 69-70, la segnalazione sottolinea la necessità di procedere con maggiore incisività, rispetto a quella prevista dalla recente manovra Salva Italia, in direzione di un'apertura al mercato della vendita dei medicinali di fascia C, vantando i risparmi ottenuti dai cittadini con la precedente liberalizzazione dei medicinali senza ricetta.

Maggiori vantaggi in tal senso, secondo l'Antitrust, si potrebbero avere anche a seguito dell'eliminazione delle restrizioni all'apertura di nuove farmacie e al cumulo delle licenze, misure considerate inadeguate ai fini di una razionale e soddisfacente distribuzione territoriale degli esercizi.

Tale obiettivo, secondo l'Autorità, verrebbe più efficacemente raggiunto attraverso la previsione di un numero minimo di farmacie aperte nei diversi ambiti territoriali, anziché dell'attuale numero massimo. L'Antitrust, tuttavia, non spiega come si potrebbe, con tale soluzione, garantire la presenza delle farmacie nei piccoli centri.

L'Autorità esalta anche gli ipotetici benefici derivanti dalla possibilità di costituire catene di farmacie, auspicando che venga "rimosso il vincolo relativo alla multi-titolarietà" e almeno raddoppiato il limite di 4 farmacie. In tal modo si favorirebbero le economie di scala e la possibilità di praticare prezzi più bassi. La maggior efficienza della distribuzione, accompagnata alla ulteriore compressione dei margini delle farmacie, definiti "ancora particolarmente elevati", finirebbe, secondo l'Antitrust, per riflettersi positivamente anche sulla spesa farmaceutica SSN.

Anche in questo caso l'Antitrust trascura alcuni aspetti importanti, non ricordando la sentenza della Corte di Giustizia Europea, che ha sottolineato i rischi derivanti dalla creazione di catene e dalla conseguente integrazione verticale produzione-distribuzione intermedia-distribuzione finale, e sottacendo il fatto che i margini reali della farmacia nel rapporto con il SSN sono ormai ridotti ai minimi termini.

Nell'assicurare che Federfarma farà presente tali incongruenze ai soggetti interessati, si inviano cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
Dott. Alfonso MISASI

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Annarosa RACCA

Allegato n.1